

09.8/27-020
12 Maggio 1872



Onniss. Carissimo

Mille grazie del bellissimo ed interessante
Suo volume di cui mi hai favorito, ed oltre
rindere ringrazziamento ti debbo dell'aver rappa-
gurata la mia Carex illegitima. Dico mia che
in causa mia tu abbia dovuto rinunziare ad
una tua specie; ma sei già tanto ricco di
distinte nuovi tipi in quella tua Caricifera
flora che per mancare dell'una non ne ri-
sente difetto il tuo chiarissimo nome.

Ti espongo un mio Dubio: la tua Arenaria
orbiculata non sarebbe per avventura una forma
della pubescens D'Urv.? Due casi sono possibili:
o che la cosa così stia, o che la pianta della Grecia
che possiede nel mio Orto sotto quell'ultimo nome
sia due diverse provincie sia invece la tua gre-
ca. Parlatone, che ha a sua disposizione l'erba?

sio D. l'enville il quale fa parte dell' Erb. Webb po-
tra porre in chiaro la cosa.

Ho avuto tue buone novelle da quella gentilissi-
ma Signora Antonietta Parolini - Agostinelli che
tanto ti è affezionata. C'ha te avrà raccontato quan-
to siamo divenuti amici in conseguenza della
visita che le feci in Bagnasco nello scorso autunno.
Ed a questo punto mi chiederai come mi sia di-
menticato in quella occasione dell' amico De
Visiani? Ah! egregio amico; nell'avermi
all'Adunanza degli Alpini in Agordo ebbi ap-
pena tempo di giungervi in causa del Ministro Co-
renti che dovetti attendere proprio fino all'ultimo
momento possibile, sicchè neppure potei compiere
al Mandato ch'era in corso per l'Adunanza

Patologia in Udine da questa Accademia delle
Scienze Trieste. Al ritorno poi, affezionato ad altri
due Alpini, da Vienna mi recavo direttamente
mi recava presso parenti in Lombardia, poi
della figlia in Piemonte.

Spero che avrete la Comodazione d'abbracciarti
nel prossimo Settembre e già ne indovino l'occasione
per la quale dalla coppia Agostinelli mi
fu spontaneamente invitato.

Ho qualche autografo in pronto per te, ma attendo
d'avere qualche cosa di meglio; ciò che si verificherà
quando farò lo spoglio dei duplicati della mia
Collezione. Giorni sono ebbi finalmente in dono
una lettera officiosa d'Goethe che porta in calce
la sua onorevole firma "Joh. Wolfgang Goethe"
ora bene conservata.

Se ti vien fatto di trovare qualche scheda inutile
di botanici Paludati ricordate di me.

Adio, mio caro, abbiate i miei più cordiali
saluti congiunti a quelli pure di mia moglie
e mia

il tuo aff.^{mo} Cesati

P.S. Non so più in quale devoluta landolina
sia venuto il vostro povero Orto pel lugubre
manto di acqua levare (che centimetri in al-
tezza) di cui si ha ricoperto il Vespigio. Forse
naturalmente le piante riservate stavano ancora
al Lepidario.